

Norme & Tributi

Amministratori con l'aiuto dell'AI

Condominio

Punti cardine individuati
dalla Consulta degli
amministratori a Roma

Annarita D'Ambrosio

«Crediamo nel valore del confronto. Il nostro progetto va avanti» lo dice a conclusione del primo evento nazio-

nale a Roma, il presidente Aiac, Antonio Mete, coordinatore della Consulta delle associazioni di amministratori di condominio, che unisce Abiconf, Aiac, Anammi, Anapi, Apac e Mapi.

Dalla formazione alla rappresentatività, interessanti gli spunti emersi dal dibattito. A partire dal tema dell'intelligenza artificiale affrontato da Giuseppe Bica, presidente Anammi. «Lo strumento è un utile sostegno: riassume i contenuti dei contratti in pochissimo tempo, aiuta a predisporre le circolari da inviare ai condòmini, individua gli eventuali errori di un rendicon-

to in pochi minuti. È però essenziale che sia utilizzato in modo appropriato». Andrea Tolomelli, presidente Abiconf, chiede al legislatore chiarezza in tema di proroga dell'amministratore cessato e diritto al compenso: «Occorre un correttivo legislativo». Focus poi sulle modifiche alla legge 4/2013 nelle parole di Vittorio Fusco, che sollecita: «L'introduzione di criteri uniformi con riguardo alla formazione professionale», quest'ultima tema affrontato dal presidente Apac Stefano Milanese, che insistendo sulla qualità, suggerisce «una gestione ad anno solare e si-

stemi di controllo che permettano l'esame finale da remoto». Soluzioni efficaci per ridurre il contenzioso chiede Giulio Paoloemilio, vicepresidente Aiac, secondo il quale va «creato un elenco abilitante alla professione presso il Mimit». Nelle conclusioni Gerardo Michele Martino, presidente Mapi, ha parlato di gestione delle morosità e chiarezza del rendiconto. «Una gestione ordinata consente all'assemblea di comprendere, all'amministratore di agire e al condominio di tutelare l'equilibrio comune».